Num. 48

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	23	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	56	[illegible]	16

TORINO, Venerdì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termom. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 febbraio	741,28	741,90	741,71	+ 2,6	+ 5,2	+10,6	0,0	+ 5,4	+ 6,1	— 5,2	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Nuv. a striscie	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 FEBBRAIO 1865

Il N. 2149 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione al contratto stipulato il 18 gennaio 1864 nell'Ufficio della Prefettura di Alessandria coi signori Cavalier Francesco Tapparone, fratelli Giovanni e Giuseppe Parodi ed Agostino Zerbino per vendita di stabili di loro spettanza al Demanio, colla cessione a favore degli stessi signori Tapparone e Parodi della proprietà dello stabile demaniale detto di Porta Savona in Alessandria, in pagamento di una parte del prezzo rispettivamente loro dovuto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2150 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata sul bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1862 la spesa di L. 33,000 per la costruzione di dodici Vetture cellulari da servire al trasporto dei detenuti.

La detta somma sarà inscritta in apposita categoria, fra le spese straordinarie, portante la denominazione - *Costruzione di Vetture cellulari pel trasporto dei detenuti.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 12 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Natoli.

Il N. 2155 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio del corrente anno 1865, dove al capitolo V è prevista la spesa di L. 1228 27 per gli stipendi al personale del Grande Archivio degli atti civili e criminali di Bologna;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1.o gennaio 1865 il Grande Archivio degli atti civili e criminali di Bologna è posto sotto la immediata dipendenza del Ministero di Grazia e di Giustizia e la pianta organica del medesimo è ricomposta come segue:

1 Archivista Capo con L. 1700
2 Aggiunti con L. 1000 ciascuno » 2000
1 Portiere con » 500

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Vacca.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. DD. 8 gennaio 1865

Durando cav. Pietro, capo sezione nell'Amministrazione centrale della Guerra, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Brunet cav. Gio. Battista, contabile cassiere dell'arsenale di Torino, collocato a riposo per soppressione d'impiego.

Con R. D. 11 detto

Ambel cav. Giuseppe, capo sezione nell'Amministrazione centrale della Guerra, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. D. 19 detto

Massabò avv. Vincenzo, applicato di 1.a cl. nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda colla perdita dell'intero stipendio.

Con R. D. 26 detto

Tascone Giacomo, disegnatore topografo di 2.a cl. nel Corpo di Stato-maggiore, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con R. D. 1.o febbraio 1865

Landra Giacinto, aiutante contabile d'artiglieria di 1.a cl., collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con R. D. 7 detto

Scaliagatti Luigi, applicato di 4.a cl. nell'Amministrazione centrale della Guerra, in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a fattane domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 23 *Febbraio*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 aprile prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali e dal Consiglio delle scuole. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Torino, il 21 febbraio 1865.

Il Ministro Torelli.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Aosta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Chimica generale e mineralogia	1200
Bologna (Istituto industriale e professionale)	
Macchine e disegno relativo	1200
Brescia (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni ed estimo	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Caltanissetta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Aritmetica, geometria e disegno	1200
Carrara (Scuola di commercio, amministrazione e litologia)	
Litologia	1200
Cremona (Istituto industriale e professionale)	
Geometria pratica e costruzioni	1200
Fabriano (Scuola di meccanica e costruzioni)	
Chimica e fisica	1200
Genova (Scuole tecniche e nautiche serali)	
Costruzione e disegno navale	1600
Firenze (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1200
Napoli (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Forlì (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Livorno (Istituto Reale di marina mercantile)	
Meccanica, macchine a vapore e disegno relativo	2000
Merceologia e geografia commerciale	1200
Attrazzatura e manovra navale	1200
Nautica elementare	1200
Messina (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Lingua tedesca	1200
Ortona (Scuola di nautica)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Palermo (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, macchine e disegno relativo	1600
Nozioni di diritto	1200
Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	1200
Pesaro (Scuola di meccanica e costruzione)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Lingua inglese e francese	1200
Lettere, storia e geografia	1200
Piacenza (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni e geometria pratica	1200
Piano di Sorrento (Scuola di nautica e costruzione)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Portomaurizio (Scuola di amministrazione e commercio)	
Merceologia	1200
Riposto (Scuola di nautica e costruzione)	
Dritto commerciale con appendice sopra i doveri dei capitani marittimi	1200
Savona (Scuola superiore di nautica e costruzione)	
Costruzione e disegno navale	1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione)	
Lettere, geografia, storia e diritto	1600
Geometria pratica, costruzioni e disegno relativo	1200
Meccanica, macchine e disegno relativo	1200
Lingua francese ed inglese	1200
Trapani (Scuola di nautica e costruzione)	
Calcoli nautici	1200

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO.

Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 *gennaio* 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno,

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262, 264, 283, 285, 287, 290, 292, 296, 297, 11, 13, 41 e 46).

XVI.

Il Pilucca, vedendo chi entrava, fece una smorfia e volse con disgusto la faccia da un'altra parte. La vista di qualsiasi dei componenti la famiglia sindacale gli era diventata antipatica: imperocchè troppo sentisse interessata quell'affettazione di zelo, e conoscesse come gli venissero attorno coll'animo e col desiderio di vedere se presto avrebbe loro levato l'incomodo.

La signora Geltrude finse di non accorgersi di quell'espressione di ripulsa nè dell'atto, e s'avanzò vivamente verso il letto con una contrazione delle rughe delle sue guancie magre ed ossee, la qual contrazione nel suo proposito doveva comparire un sorriso.

— E come state, caro cugino? Domandò ella con ostentata premura.

— Bene: rispose seccamente il vecchio avaro.

— Vuol dire che avete passato una buona notte?

— Buonissima.

— Ne ho piacere...... tanto piacere...... un vero piacere.

— Grazie!

— Oh! si vede subito alla vostra cera che state meglio.

— Rosa: chiamò il Pilucca con voce in cui cominciava a sentirsi l'irritazione crescente; Rosa vienmi a levare i cuscini di dietro le spalle. Voglio distendermi e dormire.

La ragazza corse al letto; ma la signora Geltrude:

— Oh! ci son io qui; e mi è un piacere servirvi.

E pose le mani sui cuscini.

— Lasciate: gridò il cenciaiuolo, i cui occhi sprizzarono fiamma. Non mi toccate. Rosa ci è abituata, Rosa sa come deve fare.

La moglie del sindaco si trasse indietro d'un passo, serrando le labbra in una muta ma non meno profonda stizza.

Ma intanto dal paniere coperchiato che portava la fante di casa Tabella, esalava un profumo di elette vivande, che venne a solleticare gradevolmente l'olfato dell'avaro. Egli fe cenno che ristesse alla Rosa, la quale s'accingeva a levargli i cuscini, e volgendo il naso, che allargava cupidamente le narici, verso quella parte da cui veniva l'odore, domandò:

— Che cos'è questo? Mi pare di sentire un delizioso odore di cucina.

La signora Geltrude tornò a farsi innanzi con quella sua parodia di sorriso.

— Sono io, diss'ella, che ho pensato bene di portarvi qualche buon intingolo con una buona bottiglia di vino per rifocillarvi un poco. Siete oramai guarito e non avete bisogno che di pigliar forza. I brodi magri che vi dà la brava Rosa vi lascierebbero estenuato per un secolo: io e la mia figliuola ci siamo detto che vi bisognava un po' di cibi sostanziosi per rifarvi il sangue nelle vene. Ci siamo poste noi medesime all'opera.... Sicuro!.... La mia Erminia ci ha messo la mano: e vedrete se la sa far bene.... Margherita, animo, avanzatevi.

La serva si accostò al letto, e la signora Geltrude alzato il coperchio del paniere ne trasse fuori un bel piccione arrosto, una magnifica fetta di prosciutto, una dorata torta di riso, un piattello di castagne cotte che le parevano inzuccherate, e pose tutta quella roba sotto gli occhi e il naso del convalescente, in cui il troppo parco e cattivo alimento usuale, e l'estenuamento della malattia concorrevano a ridestare a quella vista un acuto desiderio che si poteva dir fame.

Come avrebb'egli resistito? Fare un così lauto pasto e senza spesa? Era una tentazione troppo forte al suo appetito ed alla sua avarizia. Gli occhi gli brillarono di cupidigia, e fu tenendo fisso sulle vivande uno sguardo quasi di tenerezza e con accento quasi affettuoso che disse:

— Vi ringrazio, Geltrude.... Voi avete ragione.... ho bisogno di rinforzarmi. Questa roba mi farà bene.

Rosa volle ricordare come il medico avesse raccomandata la dieta; ma il vecchio la rimbeccò vivamente:

— Eh! lasciami un po' fare a mio modo, chè so meglio io d'ogni altro ciò che mi conviene.... Il medico! il medico! Se si ascoltassero i medici nessun malato metterebbe più fuori i piedi dalle lenzuola.

E siccome la giovane volle ancora insistere benchè timidamente, la signora Geltrude saltò su con accento agrodolce:

— Pare che vi rincresca che il vostro padrone si pigli questa buona soddisfazione.

Era una delle malignità della brava signora Geltrude quella di dare al Pilucca il titolo di padrone di Rosa, invece di zio, come essa lo chiamava; la povera fanciulla sentiva la puntura, ma taceva. Questa volta ebbe il coraggio di ribattere con qualche vivacità:

rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'AFFLITTO.

Il Segretario, DEL GIUDICE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 17 *febbraio.*			
Sea Island	superiore	1469	1700
—	buona	1147	1286
—	comune	919	1011
Upland	superiore		
—	buona	518	
—	comune	415	465
Mobile	superiore		
—	buona		
—	comune		
New-Orleans	superiore		
—	buona		
—	comune		
Texas	superiore		
—	buona	542	
—	comune	415	465
Pernambuco e Paraiba	superiore	482	507
—	buona	460	471
—	comune		436
Ceara e Aracati	superiore	471	
—	buona	442	460
—	comune		
Bahia e Maceio	superiore	460	482
—	buona	436	445
—	comune		415
Maranham	superiore	482	507
—	buona	460	471
—	comune		436
Egitto	superiore	529	
—	buona	445	482
—	comune	300	400
Smirne e Grecia	superiore	379	436
—	buona	322	347
—	comune	210	275
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 17 *febbraio.*			
Biancavilla		450	460
Castellammare		460	480
Pachino		360	400
Mazzara		350	370
Calabria		320	330
Detto Nanchino		260	280
Puglia		410	480
Sciacca		340	350
Terranova		330	340
Provincia di Bari.			
Dal 3 al 12 febbraio.			
Piazza di Bari.			
Siamese bianco		[illegible]	[illegible]
Cotoni color legno		102	
Provincia di Lecce.			
Dal 30 gennaio al 10 febbraio.			
Piazza di Lecce			
Siamese bianco		465	470
Siamese rosso		383	390
Provincia di Catania.			
Dal 28 gennaio al 5 febbraio.			
Piazza di Catania.			
Siamese bianco		344 25	
Id. con seme		91 87	
Piazza di Palagonia.			
Siamese bianco con seme		123 40	
Piazza di Belpasso.			
Siamese bianco		420	
Provincia di Noto.			
Dal 22 al 31 gennaio.			
Piazza di Siracusa.			
Siamese bianco		351	337
Id. con seme		96	135
Piazza di Lentini.			
Siamese bianco con seme		86 40	93 60
Piazza di Comiso.			
Erbaceo			410
Id. con seme		75	100
Piazza di Vittoria.			
Erbaceo con seme		90 31	95 62
Piazza di Pozzallo.			
Erbaceo con seme		112	127
Piazza di Scicli.			
Erbaceo con seme		96 25	
Piazza di Biscari.			
Erbaceo		275 40	
Id. con seme		76 30	96 69
Piazza di Spaccaforno.			
Erbaceo			392
Id. con seme		84 20	108 10

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 24 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole (vaglia, coupons)*, si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

ESTERO

FRANCIA. — *Relazione all'Imperatore sull'Esposizione universale del 1867*:

Sire,

Giusta gli ordini di V. M. ho avuto l'onore di avvertire S. A. I. il principe Napoleone che era giunto il momento di prendere la presidenza di un Giunta, la quale sarà incaricata di mettere in esecuzione il decreto del 22 di giugno 1863, per cui s'istituisce una Esposizione universale pel 1867. Ho pregato S. A. I. a degnarsi di comunicarmi le idee generali che può suggerirgli la sperienza acquistata nel 1855 e nel 1862, quindi a far discutere ad una riunione di uomini competenti le prime questioni cui solleva una simile intrapresa. Sottopongo ora a V. M. le conclusioni che si deducono da questi studii preparatorii.

Dovendosi prendere le mosse da un buon ordinamento finanziario io mi sono riferito ai risultamenti avverati su questo argomento per le due Esposizioni di Londra e per quella di Parigi.

A Londra, nel 1851 come nel 1862, l'iniziativa venne da una compagnia la quale costituì un capitale di guarentigia, col mezzo del quale si ottennero dalla banca d'Inghilterra, a modico interesse, tutti i fondi necessarii.

La compagnia del 1851 fece una costruzione temporaria offrente una superficie coperta di tavole (piano terreno e primo piano) di 71,000 metri quadrati. Ottenne un introito di 12,700,000 franchi ed ebbe un benefizio di 5,300,000 franchi.

La compagnia del 1862 fece una costruzione di 120 mila metri q. di cui una parte doveva essere permanente. L'introito che ottenne compiuto dallo stanziamento di 250,000 fr. forniti dall'intraprenditore, bastò strettamente a coprire la spesa totale di 1,500,000 fr.

A Parigi, nel 1855, lo Stato, incaricandosi dell'impresa, dovette fare 68,000 metri quadrati di costruzioni temporarie per compiere i 47,000 metri quadrati del palazzo permanente fabbricato da una compagnia. Ottenne un introito di 3,200,000 fr. e soggiacque alla perdita di 8,100,000. Dovette quindi impiegare pel riscatto del palazzo una somma di 11 milioni di fr. La spesa totale che sale a 21 milioni di fr. è coperta in parte dalla possessione del Palazzo dell'industria.

Per questi fatti io cercai primieramente se fosse bene adottare per la futura Esposizione il sistema delle compagnie che permise già in Inghilterra di fare due Esposizioni con profitto e senza perdita: ma pei motivi indicati inferiormente fui indotto a conchiudere negativamente.

In Inghilterra il pubblico paga volentieri alti prezzi per procacciarsi mezzi d'istruzione o per visitare degli stabilimenti consacrati all'arte e alla scienza. Così a Londra nel 1862 si ottennero da sei milioni di visitanti 10,200,000 franchi, prodotti quasi egualmente da un lato dalla tariffa del minimo d'entrata di 1 fr. 25 c., dall'altro da abbonamenti e tariffe di entrata varianti da 3 fr. 10 c. a 25 fr. In Francia sino a questi ultimi tempi il pubblico era poco disposto a sopportare questo genere di carichi. Così a Parigi, nel 1855, 4,600,000 visitanti pagarono solamente 3,200,000 fr., le entrate a 20 c. e 1 fr. produssero 2,600,000 fr. mentre che gli abbonamenti e le entrate a 2 fr. e 5 fr. non diedero che 600,000 fr. Certamente si potranno ottenere risultamenti migliori nel 1867; la pace sarà più feconda che non la guerra che regnava nel 1855; non si commetteranno nuovamente gli errori di una tariffa difettosa, finalmente si potrà fare maggiore assegnamento sul favore del pubblico, se un'abile amministrazione inaugura puntualmente al giorno stabilito il palazzo dell'Esposizione, se essa risolve il problema di disporre con un ordine utile ed attraente tutti i prodotti dell'arte e dell'industria, se soprattutto essa vi rappresenta il lavoro di tutte le contrade del globo più compiutamente che non siasi fatto nelle precedenti solennità. Tuttavia sembra prudente il prevedere che, anche in queste condizioni, non si arriverà a Parigi nel 1867 agli introiti ottenuti a Londra nel 1851 e nel 1862.

Il successo finanziario del 1851 fu ottenuto in congiunture che evidentemente non si rinnoveranno. Si potè allora soddisfare con una costruzione di 71,000 metri quadrati alle domande degli espositori, mentre che nel 1862 fu insufficiente una costruzione di 120,000 metri quadrati, intantochè gli espositori francesi ottennero appena la metà dello spazio che era loro necessario. Adunque le esigenze degli espositori di tutte le nazioni crebbero, al tempo stesso che la curiosità del pubblico rimaneva stazionaria. Queste due tendenze danno motivo di prevedere un disavanzo considerabile in tutte le Esposizioni avvenire; e pare che il mezzo di attenuarlo nel 1867 consisterà specialmente nello svolgere i rami di esposizione che aumenteranno gl'introiti in una proporzione maggiore della spesa. Per ottenere questo scopo sarà probabilmente d'uopo di portar la superficie coperta a 140,000 metri quadrati.

A Londra l'introito principale prodotto dalle entrate fu compiuto da diverse somme prelevate a profitto della compagnia sugl'impresarii delle trattorerie, dei cataloghi e di sette altri servizi di minor importanza. Nel 1862, per esempio, questi introiti accessorii salirono ad 1 milione. Non credo che nel 1867 convenga più che nel 1855 ricorrere a questi mezzi finanziarii, che non sono consentanei alle nostre tradizioni. Ordinandosi monopolii si creano cattivi servizi, si rende quindi scontento il pubblico e si nuoce all'introito principale. Per altra parte questa specie d'imposte pesa sugli espositori o sui soliti loro rappresentanti: e pare poco prudente aggravare in tal guisa molte persone cui importa attirare a questi grandi concorsi e che si impongono sovente per puro sentimento di patriotismo i carichi considerabili che ne derivano.

A Londra, alle due precedenti Esposizioni, non si aggiudicarono agli espositori che ricompense senza valore intrinseco. In Francia sin dall'origine delle Esposizioni si unirono sempre medaglie d'oro e d'argento alle medaglie di bronzo. Credo sia bene perseverare in questa usanza, anzi credo sia conveniente accrescere la somma consacrata alle ricompense date con altre forme.

Fondandomi su queste considerazioni io prevedo che l'Esposizione del 1867 potrà richiedere una spesa di 18 milioni. Aggiungo che gli eventi sfavorevoli, i quali possono accadere in intraprese di questa specie, non sembrano poter portare la spesa oltre 20 milioni. Quanto agl'introiti, essi saranno probabilmente di 7 a 9 milioni. Conchiudo che l'intrapresa potrà dare un disavanzo di 12 milioni.

Siffatti calcoli non potrebbero variar sensibilmente secondo che vengono essi applicati ad una intrapresa affatto privata o ad una Esposizione fatta coll'appoggio e sotto l'alta direzione del Governo. Perciò una compagnia qualsiasi, che non abbia altro movente che la speculazione, non si preporrebbe d'intraprendere l'Esposizione del 1867, a meno che non fosse garantita contro perdite inevitabili per mezzo di una sovvenzione diretta o indiretta per lo meno uguale al disavanzo preveduto.

Così, al punto di vista finanziario, lo Stato non avrebbe nulla a guadagnare spogliandosi di qualsiasi influenza nella preparazione e nella condotta della operazione. Forse potrebbe dirsi che il carattere d'utilità pubblica che induce il pubblico tesoro a prendere parte alle spese che trae seco siffatta operazione, non permette al Governo di non prendervi interesse: e per altra parte è lecito dubitare che siffatto abbandono giovasse allo splendore, all'utilità e al buon successo dell'Esposizione.

D'altra parte nulla v'ha d'esagerato nell'ammettere che seguendo il sistema d'amministrazione adottato dalla Francia nel 1862, vale a dire, conservando fermamente l'unità d'azione e l'energia de' controlli, si potrà, anche questa volta, realizzare notevoli miglioramenti sulle previsioni del bilancio.

L'utilità delle Esposizioni fu chiaramente dimostrata dalle considerazioni sviluppate nella relazione che il mio predecessore ebbe l'onore di sottoporre all'Imperatore, che appoggia il decreto 22 giugno 1863. Riferendomi a quelle considerazioni, trovo che lo Stato e la Città di Parigi hanno un interesse sufficiente alla realizzazione del pensiero di V. M. per giustificare la loro participazione alla spesa per mezzo di una sovvenzione.

Siffatta sovvenzione, limitata a 12 milioni di franchi, sarebbe divisa in parti eguali tra il tesoro e la Città, i quali, per mezzo di questo assegnamento, sarebbero svincolati da qualsiasi responsabilità se l'intrapresa avesse a produrre errori ne' conti. Il prefetto della Senna, cui ho consultato a questo riguardo, non esita a credere che il Consiglio municipale di Parigi, che mostrasi mai sempre disposto alle cose utili e generose, non sarebbe contrario a codesta partecipazione.

Quanto all'eccedenza delle spese, calcolate a 6 od 8 milioni, esse sarebbero coperte dagl'incassi provenienti dai diritti d'ingresso, e in caso d'insufficienza,

---

— Io ci tengo che mio zio guarisca presto e non ricada, e il dottore ha detto che basterebbe un'indigestione....

Ma il Pilucca, che aveva già incominciato a mordere nel prosciutto, la interruppe incollerito:

— Non rompermi più oltre le tasche col tuo dottore. Sento proprio il bisogno di ristorarmi: e poichè la buona cugina me ne ha portato i mezzi lo voglio fare per Dio! e che nessuno mi secchi.

Rosa comprese che non avrebbe approdato a nulla e si ritrasse mestamente. Il Pilucca mangiò e bevve con ingorda brama finchè lo potè, sollecitatovi dalla moglie del sindaco la quale mesceva ella stessa al convalescente dei colmi bicchieri di vino forte.

E parve davvero che questi e il nutrimento gli facessero del bene: le sue forze sembravano rifatte: si tenne seduto sopra il letto più diritto della persona e più fermo: una semi-ebrietà fece scintillare i suoi occhi rianimati, così bene che Rosa medesima s'illuse, e quando un po' più tardi venne sor Giacomo-Andrea medesimo a prender notizie del caro cugino, fu tutto sgomento nel trovarlo così rinvigorito che pareva oramai affatto risanato.

— Oh! il bravo Giacomo-Andrea: gli gridò il Pilucca vedendolo entrare; sei giunto proprio a tempo, vieni qui che voglio trinchiamo una volta di questo tuo vino che è davvero eccellente.

Il ferravecchi non aveva ancora mai dato del tu al signor sindaco. Questi a tutta prima fece un movimento d'orgoglio offeso e si tirò indietro della persona nel contegno di chi sta per prorompere in una disdegnosa protesta; ma ravvisatosi tosto si sforzò a fare bocchin da ridere e venne a toccare col bicchiere che la moglie gli porse quello che il vecchio avaro teneva nella sua mano macilenta, ora diventata ferma come quella d'un giovane.

Il Pilucca si affermò guarito, parlò più che mai dei suoi progetti per l'avvenire; si dichiarò riconoscente in eterno ai suoi congiunti che si piacque di proclamare i migliori di tutto il mondo, e protestò che se mai fosse stato ricco — cosa che aimè era ben lontana dal vero — egli non avrebbe voluto altri eredi che quelli appunto cui designava la legge e che gli si mostravano tanto meritevoli. Era la prima volta che il vecchio faceva allusione a questa sorta d'argomento: i due avidi coniugi si guardarono molto significantemente; e la donna s'apparecchiava a coglier la palla al balzo e parlarne di proposito, quando il Pilucca s'affrettò a soggiungere:

— Ma ora che ho ben mangiato e ben bevuto, non mi occorre che una cosa sola: fare un buon sonno, e mi ci sento affatto disposto. Voi dunque, cari cugini, che siete la bontà personificata, fatemi il favore di lasciarmi tranquillo un momento, e ne tornerete poi al mio ridestarmi. Potremo discorrerla insieme assai meglio.

I coniugi Tabella uscirono, e appena fuori si domandarono con inquietudine se quel vecchio peccatore non avrebbe loro fatto il brutto tiro di essere proprio guarito da quegli alimenti che gli avevano recato.

Gaetano giunse poco dopo che il sindaco e sua moglie erano usciti, e trovò il Pilucca ancora in quello stato d'eccitamento.

— Ah ah! si mise egli a gridare appena ebbe visto il medico. Caro il mio dottore, è la volta che fo senza di lei. Io mi sento guarito. Se non fosse di Rosa che me ne ha impedito colle sue mille paure, io sarei disceso dal letto e andato attorno.

Il medico lo guardava attonito.

— Che cosa è stato? Che vuol dir ciò? Domandò egli alla Rosa.

La ragazza gli contò tutto quello che era successo.

— Sicuro! sicuro! Esclamò il vecchio. Quei buoni ed amorevoli parenti! Come mi vogliono bene!.... Ma possono star lieti che io ne voglio loro del pari.

Ruppe in una risata ironica:

— Ah ah ah! Credono d' ingannar me loro! oh! oh! Son io che li ho cuculliati per bene. Come se non avessi letto nel loro cuore! Venivano qui per vedere quanto avrei tardato ancora a crepare...:... Mi fanno una rabbia!.... Piuttosto vorrei dare il fuoco io medesimo alla mia casa e farvi consumare tutto quello che v' è, piuttosto che un centesimo vada nelle mani di quei miserabili..... Ma ora che son guarito me ne voglio ridere...... Oh se voglio ridere!..... Ah! Credono alle mie ricchezze loro! E vogliono la mia eredità loro?.... Sì, aspettatela che venga.

E tornò a dare in uno scoppio di risa; ma questo riso si fece convulso e si spense in una soffocazione subitanea che lo fece cadere alla rovescia sopra i cuscini. Gaetano s'affrettò a prestargli tutti i soccorsi che occorrevano. L'avaro tornò in sè, e dichiarò che gli era nulla, ricominciò a parlare colla volubile vivacità della semi-ebbrezza, quantunque ad ogni momento gli crescesse l'affanno del rifiato, e non istette guari a ricadere in uno spasimo più inquietante del precedente. La sovraeccitazione che gli avevano cagionata quei cibi e quel vino troppo abbondantemente presi, aveva stremato quel poco di vitalità che gli rimaneva, e in conseguenza condotta ed affrettata la crisi suprema. Il giovane medico vide con isgomento che quelle soffocazioni, che si rinnovavano più e più frequenti, si trasformavano in agonia. Rosa impallidita lo interrogava cogli sguardi esterrefatti.

— Coraggio! Le disse Gaetano serrandole una mano:

Il Pilucca sentì svanire ad un tratto i fumi dell'ebbrezza sotto al misterioso presentimento della morte.

— Ah signor Gaetano: diss'egli con voce interrotta e collo spavento negli occhi e nella faccia allividita: io sto male.... male assai.... Forse che vi ha pericolo?.... Avvisatemi se c'è il pericolo... prima di morire voglio confidarvi un segreto.

dalla garanzia di una Società che sarebbe formata a quest'uopo sotto gli auspicii della Commissione Imperiale.

Nel caso in cui l'ammontare degl'incassi realizzati, raffrentato coll'eccedenza delle spese fatte al di là dei 12,000,000 di sovvenzione accordata dallo Stato e dalla Città lasciasse un'eccedenza, questo benefizio, dovuto al favore del pubblico e alla buona amministrazione dell'intrapresa, verrebbe assegnato in parti uguali allo Stato, alla Città, e alla Società mallevadrice.

In tal modo, Sire, l'industria e il commercio, che son chiamati a contribuire al lustro di questa solennità e raccoglierne i vantaggi, troverebbonsi nel tempo istesso vincolati ed interessati, nella sola misura tuttora comportata dalle abitudini del nostro paese, alla sua organizzazione, e alle eventualità, felici o contrarie che essa può offerire al punto di vista finanziario.

Sarebbe questo ad un tempo e un primo passo fatto nella via dell'iniziativa percorsa dai nostri vicini con tanta fermezza e sì felice successo, e un omaggio reso allo spirito d'associazione.

La conseguenza naturale di quest'organizzazione sarebbe quella di dare alla Società mallevadrice, nella gestione e sorveglianza dell'operazione, una parte proporzionata al suo interesse.

La Commissione imperiale potrebbe dunque comporsi, oltre il suo presidente e i ministri che per le loro attribuzioni son chiamati a prendervi parte, di quarantuna persona scelte dall'Imperatore fra le persone più ragguardevoli e competenti dello Stato e della città di Parigi, e di 19 altre persone che sarebbero ulteriormente nominate dalla Società mallevadrice per mezzo dell'elezione e giusta il modo che sarà riconosciuto più attuabile.

Le probabilità di felice successo delle future Esposizioni saranno agevolate aggiungendo ciascuna volta al poter dirigente persone le quali posseggono la tradizione delle Esposizioni fatte anteriormente in altri paesi. Siccome l'Inghilterra è la sola nazione estera che finora ha assunto imprese di questa sorta, propongo alla M. V. di comprendere tre Inglesi nel personale della Commissione imperiale.

Il ministro d'agricoltura e commercio,
e dei lavori pubblici
Armand Béhic.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1865

Ieri sera, 23, S. M. onorò di sua presenza il Teatro Regio che per cura del Municipio era stato illuminato a giorno. Il Re in abito borghese, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, dai Ministri ed altri personaggi, entrò dopo il primo atto dell'Opera *Guglielmo Tell*, nel palco privato di Corte, ove l'attendeva S. A. R. il principe Amedeo. S. A. R. la Duchessa di Genova occupava il suo palco privato.

Al comparire di S. M. scoppiarono unanimi e prolungati applausi da tutte le parti della sala, ove il concorso degli spettatori era straordinario. Gli applausi furono ripetuti con eguale entusiasmo quando S. M. lasciò il Teatro dopo il ballo *Rosetta*.

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

S. Angelo Lomellina, Bricherasio, Caresana, Fontanetto da Po e la Città d'Aosta.

Alcuni giornali hanno asserito che dal Ministero dell'Interno siano state date istruzioni alle Prefetture per ottenere dai Municipii indirizzi d'ossequio al Re.

Questa notizia è assolutamente falsa. L'iniziativa di così generale e spontanea dimostrazione è intieramente dovuta ai sentimenti di patriotismo delle rappresentanze municipali.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri procedette per primo sulla proposta del Presidente alla nomina di una Deputazione incaricata di presentare a S. M. il Re i sensi di congratulazione e di omaggio del Senato.

Riprese poscia la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno sull'unificazione amministrativa del Regno intorno alla quale ragionarono ristrettivamente alla legge provinciale e comunale i senatori Arnulfo, Audiffredi, Martinengo Giovanni e Cadorna, relatore ed il Ministro dell'Interno.

Nella stessa seduta il Guardasigilli presentò il disegno di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento sull'unificazione legislativa del Regno.

La Camera dei deputati ieri si riunì; ma dopo pochi minuti si disciolse rimandando la seduta al giorno seguente.

DIARIO

Una discussione abbastanza notevole intorno alle difese del Canadà occupò intieramente la seduta del 20 della Camera dei Lords. Presero a parlare, dalla parte dell'assemblea lord Lyveden, il promotore della quistione, e tra gli altri principali membri lord Derby, lord Malmesbury e lord Ellenborough, e, per parte del Governo il conte di Granville presidente del Consiglio, il conte Russell ministro degli affari esteri, il conte di Grey ministro della guerra e il duca di Somerset primo lord dell'Ammiragliato. Incominciò lord Lyveden affermando, sopra relazione di un colonnello Jervois, che il territorio canadiano è affatto senza difesa. Poscia, dopo aver cercato di dimostrare che non è da porre fiducia negli Stati Uniti e che l'unione e la pace in quegli Stati significano guerra contro la Granbretagna, conchiuse dicendo che o dovevansi ritirare le truppe della Regina dal Canadà e lasciare la difesa della colonia agli abitanti medesimi, o il Governo doveva fare senza indugio provvedimenti proprii a mettere in istato di buona difesa quel territorio. Il conte di Grey rispose dolendosi anzitutto della poca fede del nobile lord nelle amichevoli disposizioni del Governo americano. Quanto al fatto in quistione annunzia che il Governo ha inscritto nel bilancio di questo anno una somma di 50,000 lire sterline per restaurare le fortificazioni di Quebec e propone al Governo del Canadà di fortificare Montreal e i luoghi importanti dell'ovest, e che dal canto suo la Colonia mutando finalmente proposito ha già provveduto per una coscrizione di 80,000 uomini della milizia. Il conte di Derby sostiene che non 50,000, ma 200,000 lire sterline bastano appena a mettere Quebec in istato di difesa. Dopo alcune osservazioni di lord Granville il quale dice che, mostrandosi la colonia disposta a contribuire con uomini e con danaro alla difesa del paese, è dovere dell'Inghilterra di aiutarla a tutto potere; e di lord Russell, il quale giustifica il Governo di aver tardato a presentare proposte per la difesa del Canadà: il conte Grey prova a lord Derby essere cosa affatto impossibile lo spendere in una stagione la somma di 200,000 lire nei lavori di Quebec, e che perciò il Governo si è contentato di chiedere per quest'anno il quarto soltanto. Lord Lyveden aggiunge alcune parole e la discussione finisce senz'altro.

Tre giorni dopo l'annunzio fatto sopra documenti consolari dal maresciallo Narvaez della conclusione della pace fra il Perù e la Spagna la *Correspondencia* di Madrid del 18 parla di lettere da Lima del 13 gennaio, nelle quali si afferma che alla partenza del piroscafo ignoravasi ancora in quella capitale se i negoziati aperti dal generale Vivanco coll'ammiraglio Pareja nelle isole Chincas fossero riusciti alla pace.

A proposito della controversia ispano-peruviana dobbiamo aggiungere uno schiarimento ad un telegramma che ci arrivava da Parigi dieci giorni fa. Quel telegramma riferiva che il Congresso dell'America meridionale aveva deciso di lasciare che il Perù sciogliesse esso medesimo la quistione. Questa asserzione è inesatta, e i fatti sono da ristabilire così: Il Congresso americano avendo ricevuto quel dispaccio dell'ammiraglio Pareja, dove gli si contestava il diritto d'intromettersi in quella faccenda, decise di spedire per mezzo del sig. Zenteno una nuova nota all'ammiraglio. In questa nota il Congresso dichiarava di consentire a considerare la quistione pendente come quistione affatto privata fra la Spagna e il Perù, sotto la condizione però che le cose sarebbero rimaste nello stato in cui si trovavano prima del 14 aprile (data dell'occupazione delle isole Chinchas), vale a dire se guarentivansi al Perù l'onore e il territorio; ma che senza queste condizioni i rappresentanti delle Repubbliche americane non avrebbero potuto considerare la quistione che come continentale.

L'espugnazione di Paysandu nella Repubblica Orientale dell'Uruguay è confermata. Il combattimento fu lungo e accanito e la città fu dovuta prendere di casa in casa. Ora le truppe brasiliane volsero con quelle di Flores sopra Montevideo. Il presidente Aguirre faceva i più vigorosi provvedimenti per la difesa della capitale.

La *Patrie* annunzia che Aguirre ha mandato in Francia un ministro plenipotenziario coll'incarico di chiedere all'imperatore Napoleone il suo intervento nell'attuale conflitto dell'Uruguay col Brasile; e aggiunge che il plenipotenziario, D. Candido Juanico, giunse il 20 a Parigi.

Il *Moniteur Universel* ha recato i due decreti imperiali già accennati dal telegrafo che stabiliscono dal 1 maggio 1867 sino al 30 settembre dello stesso anno la durata della nuova esposizione universale dei prodotti dell'agricoltura, dell'industria e delle belle arti a Parigi. L'esposizione è posta sotto la direzione di un Comitato che sarà presieduto dal principe Napoleone. Riferiamo più sopra la relazione colla quale il Ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici espone all'Imperatore le basi finanziarie dell'intrapresa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *febbraio*.

Situazione della Banca. — Aumento numerario 17 milioni; conti particolari 10 1/4; tesoro 2/5; diminuzione portafoglio 19 1/4; anticipazioni 1 1/10; biglietti 16 3/5.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 45
Id. id. 4 1/2 0/0	— 96 50
Consolidati Inglesi	— 89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 05
Id. id. id. fine mese	— 65 05
Id. id. id. fine prossimo	— 65 35
(Valori diversi)	
Azioni de Credito mobiliare francese	— 917
Id. id. id. italiano	— 452
Id. id. id. spagnuolo	— 576
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 307
Id. id. Lombardo-Venete	— 547
Id. id. Austriache	— 441
Id. id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 216

Londra, 24 *febbraio*.

Il bilancio della Banca presenta un aumento nel numerario e nella riserva dei biglietti, e una diminuzione nel portafoglio.

Madrid, 23 *febbraio*.

Domani il ministro delle finanze presenterà alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'aggiudicazione di 117 milioni di reali al titolo di 3 0/0. Presenterà in seguito un progetto per un prestito di 300 milioni da esigersi soltanto dai contribuenti che pagano più di 600 reali d'imposta annua.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1865-66 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore agli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore o l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammissione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1865.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

24 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cont. 64 90 95 90 95 82 1/2 85 — corso legale 64 90 — in liq. 64 85 pel 28 febbraio — 65 30 30 30 25 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. di m. in c. 64 95 90 95 — corso leg. 64 95.

BORSA DI NAPOLI — 23 Febbraio 1865.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 90 chiusa a 64 93
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 23 Febbraio 1865.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8		89 3/8	
3 0/0 Francese	»	67 30		67 45	
5 0/0 Italiano	»	64 95		64 95	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	440	»	452	»
Id. Francese liq.	»	907	»	917	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	306	»	306	»
Lombarde	»	546	»	547	»
Romane	»	275	»	275	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor* — Ballo *Rosetta*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il barbiere di Siviglia*. — Ballo *Una fortuna in sogno*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un changement de main*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Rispeta toa foumna*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Amore e Cabala*. Beneficiata dell'attore e direttore Ernesto Rossi.

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

BALBO. (ore 7 1/2). Rappresentazione equestre della compagnia Pinta.

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve*. — Ballo *Il Talismano*.
Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

— Ditelo ad ogni modo; sarà meglio: rispose Gaetano.

— Gli è dunque vero! Esclamò il vecchio più e più sgomento. Non v'è più speranza.... alcuna speranza.... Rosa, odi tu? Prega per me.... Tu, che sei un angiolo, sarai esaudita nelle tue preghiere.... Prega che io non muoia.... Non voglio morire.... O mio Dio! Rinunziare a tutto.... Ho laggiù nascosto il mio cuore..... Mi ha costato tanta pena, e devo lasciar tutto.... tutto.... tutto!

Rosa piangeva; l'avaro si torceva le mani con una rabbia disperata.

— Coraggio, zio! diceva la fanciulla.

— Coraggio! Coraggio!..... Quando si tratta di morire?.... Oh no no, non voglio morire.

La giovane disse rapidamente al medico:

— E un sacerdote? Non ho da chiamargli un sacerdote?

— Correte: rispose Gaetano: non c'è tempo da perdere.

Rosa in uno slancio fu fuori dell'uscio e non si arrestò dal correre finchè non fu giunta alla parrocchia.

— Che cosa avete detto? Domandò con sospetto fra i singhiozzi dell'agonia il vecchio avaro che aveva tutta la sua cognizione. Dov'è andata Rosa? Non voglio che mi lasci,.... richiamatela....

— È andata per un farmaco che vi farà bene.... Intanto calmatevi; e appunto pensate alla Rosa..... Mi avete detto che avete provvisto alla sua sorte....

— Sì, sì: ma gli è il caso di parlare di codesto? O mio Dio! O mio Dio!

— Non vorreste lasciarla senza nulla, in balìa di ser Giacomo-Andrea e della signora Geltrude.

— No, no, povera ragazza!..... Il segreto che volevo dirvi ha riguardo appunto a codesto.

— Ditelo! Esclamò il medico, curvandosi con ansia sul moribondo.

— Voi lo sapete già a metà.... Ho fatto la parte di Rosa.... Là nascosto.... Non ha che a cercare....

Tacque di subito.

— Dove? Dove? Domandò Gaetano. Là dal pozzo, non è vero?

— Ah!..... mi sento meglio.... c'è ancora speranza.... Ditemi.... non è che una debolezza.

— È presso il pozzo che si ha da cercare?.... In che modo?.... C'è qualche contrassegno?

— Aprite la finestra, balbettò il moribondo: voglio vedere.... un po' di luce.... il cortile.... laggiù...., nell'angolo.

La voce s'estinse.... Gaetano vide le labbra muoversi ancora un poco, come se avessero tentato di pronunziare delle parole, ma non udì più suono di sorta; un fremito convulsivo agitò il volto e le membra tutte del giacente, e poi tutto rimase immobile. Il vecchio conciaiuolo era morto.

In quel momento l'uscio si spalancò di fretta ed entrarono Rosa col prete.

(*Continua*)

Ricerca di testamento

Essendosi reso defunto il sig. Giacinto Frascara di Alessandria, si desidera di conoscere quali siano state le di lui ultime disposizioni testamentarie. — Sono perciò invitati tutti coloro che ne avessero cognizione, di denunziarle al sig. causidico Eustachio Rodella, via S. Francesco d'Assisi n. 2, indicandone la data ed il rogito. 873

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO
Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Merla, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

DA AFFITTARE *col* 1.o *marzo*

Alloggio signorile al primo piano, di recente messo a nuovo, via Pescatori, n. 7.
768

DA AFFITTARE

per un novennio
a partire dall' 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.
918

RINUNCIA A PROCURA

Il signor causidico Carlo Gandolfi con atto d'oggi, rogato al sottoscritto, ebbe a rinunciare alla procura generale in di lui capo spedita il 5 agosto 1864, al detto rogito, dal signor Cajelli Lorenzo qual curatore della prole nata e nascitura dal suo genero Alessandro Costantino Musy, e ciò per essere cessata nel signor Cajelli detta sua qualità per il decesso testè avvenuto al detto Musy.

Torino, 23 febbraio 1865.

423 Taccone not.

875 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2307, secondo alinea, del cod. civ., si notifica a chi di ragione:

Che con instromento 17 ottobre 1864, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 25 stesso mese, il sig. dottore in medicina e chirurgia, cav. Giacomo Viara, fece acquisto dalli signori Simone, Salvatore e Francesco, padre e figli Bollini, residenti tutti in Fossano, sia per le ragioni loro proprie, che quali coeredi del rispettivo altro loro figlio e fratello Paolo, in ora defunto, come altresì per la prole nascitura da un ulterior matrimonio del Simone Bollini, previa la rapportatasene autorizzazione dal tribunale del circondario di Cuneo, di un corpo di cascina e beni, detta di Famolasco, posta sul territorio di Fossano, cioè l'arativo, compreso il sedime di fabbricato, nella regione Famolasco, alli numeri di mappa 1824, 1825, 1828, 1821, 1822, 1823, 1827, 1830, 1817, ed il prativo nella regione Poirino, alli numeri di mappa 2408, 2409, 2410, in complesso di ettari 18, 74, 10, pari a giornate 49, 18, 6;

Che tale acquisto fu fatto mediante il prezzo di L. 18,750, fino alla di cui concorrenza il prelodato sig. cav. Viara, prededotte le spese del giudicio di purgazione e graduazione, si dichiara disposto di pagare, a mente dell'ottenuta declaratoria, i crediti tutti, tanto esigibili, che non, a chi e come il tribunale sarà per ordinare in apposito giudicio di graduazione, eleggendo per quanto sovra domicilio in Cuneo nella persona ed ufficio del procuratore esercente Bodrone Gioanni Battista.

Cuneo, 19 febbraio 1865.

Bodrone Giov. Battista p. c.

LOTTERIA DI BENEFICENZA a favore dell'Ospizio delle Orfane ed Asilo infantile di Lanzo Canavese

Con decreto della prefettura delli 11 corrente febbraio venne approvata una lotteria di beneficenza a favore delle figlie orfane ed abbandonate raccolte nell'ospizio di Carità di Lanzo Canavese, ed a benefizio dell'Asilo infantile al medesimo ospizio annesso.

Verrà la medesima lotteria eseguita secondo il piano che sarà fatto di pubblica ragione e mediante la emissione di numero 11552 biglietti compreso il decimo da distribuirsi *gratis*, del prezzo di cent. 50 caduno.

Per la firma di cui devè essere munito cadun biglietto per parte della prefettura è delegato il signor segretario Carlo Baccalario.

L'estrazione avrà luogo avanti alla Giunta municipale di Lanzo; essa renderà conto a suo tempo del risultato dell'operazione.

Ogni pubblicazione relativa a questa lotteria sarà fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno

Sottoscritto al decreto:

Per il prefetto
491 Radicati.

874 ATTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi del signor Giacomo Prandi, usciere addetto al tribunale del circondario di Cuneo, dietro instanza di Maria Borello vedova di Giovanni Battista Arneodo, residente in San Pietro Monterosso, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 2 dicembre 1864 dell'ill.mo signor presidente di detto tribunale, venne citato Giacomo Gozzerino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10 successivi, davanti il prelodato tribunale di circondario di Cuneo e nella causa vertente tra la prenominata Borello Maria, Borello Giacomo, Gio. Batt. e Catterina vedova Arneodo, in cui la Maria Borello chiede ai suoi fratelli Giacomo e Giovanni Battista, la consegna dell'eredità del comun genitore Borello Spirito ed il pagamento della legittima spettantele sulla di lui eredità per ivi fare anch'esso Gozzerino nella sua qualità di coerede della di lui moglie Teresa Borello, altra figlia del sovranominato Borello Spirito, della cui successione si tratta, quelle instanze che credesse di suo interesse, onde conseguire la quarta parte in proprietà della legittima spettante alla predetta di lui moglie sulla successione del di lei padre, deceduta senza testamento e senza discendenti.

Simile citazione venne eseguita secondo le formalità prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civ.

Cuneo, 19 febbraio 1865.

Bodrone G. B. p. c.

902 NOTIFICANZA DI COMANDO

Li 18 febbraio 1865 l'usciere Gervino Domenico della giudicatura Borgo Nuovo di Torino, notificò comando al signor Allisio Pietro, negoziante, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., di pagare alla ditta Celestino Long e Compagnia corrente in Torino la somma di L. 461 81, capitale e spese portate dalla sentenza 15 novembre ultimo 1864.

Torino, il 21 febbraio 1865.

856 EDITTO.

Con decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze (secondo turno civile), sotto il 23 gennaio 1865, alle istanze dei signori cav. Bartolomeo Cini, cav. avv. Pietro Collarini e Leopoldo Goldschmidt come componenti la Commissione liquidatrice della Società della strada ferrata da Lucca a Pistoia, avente la sua sede in Firenze, è stata ordinata l'affissione degli editti nei luoghi consueti, e l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di *Firenze*, per l'effetto di citare tutti gli incerti possessori delle azioni della Società suddetta, ora in liquidazione, che non si presentarono a ricevere i reparti già distribuiti agli altri azionisti. In esecuzione di che ed in conformità del decreto suddetto si assegna agli azionisti medesimi il tempo e termine di giorni 30 decorrendi da quello dell'ultima affissione o inserzione a presentare alla Commissione suddetta ed al suo domicilio in Firenze le azioni possedute e ricevere i reparti già distribuiti agli altri azionisti, altrimenti detto termine trascorso inutilmente sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 25 gennaio 1865.

Sebastiano Magnelli cancelliere.

Per copia conforme
D. Francesco Daddi.

862 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 2 dicembre 1864, rogato Sicardi, Forzani Giuseppe fu Antonio di Margarita e residente ora in Australia, in persona del suo procuratore generale, fece vendita a Musso Domenico fu Giuseppe da Margarita, della pezza campo ivi situata, regione Ooretto, alli numeri 257, 258, sezione D; quale atto fu trascritto per tutti gli effetti che di dritto, all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 4 febbraio 1865, al vol. 37, art 148.

Not. Sicardi.

863 TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita 16 novembre 1864, rog. Sicardi, fatta da Forzano Bartolomeo fu Antonio Andrea da Margarita a Mellano Bernardo fu Giacomo, pure da Margarita, della pezza campo ivi pure situata, regione Cavalla, al num. 242, sez. E, fu trascritto per tutti gli effetti che di dritto, all'ufficio delle ipoteche a Mondovì il 8 febbraio 1865, al vol. 37, art. 157.

Not. Sicardi.

INCANTO VOLONTARIO

Il segretario del mandamento di Casalborgone, specialmente delegato, rende noto che alle ore 8 mattutine del 9 marzo p. v., in Casalborgone e nella sala d'udienza dell'ufficio di giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli infradescritti beni stabili, situati sul territorio di San Sebastiano da Po, di spettanza delle minorenni Maria, moglie di Carlo Acutis, Angela e Luigia sorelle Cosola, domiciliate la prima nel comune di Castagnetto e le altre due in quello di S. Raffaele, sul prezzo d'estimo a ciascuno dei lotti infra annotato, cioè:

Lotto 1. Casa, sito, aia e prato, regione Saronsella, di are 7, cent. 87, coerenti Gioanni Birolo a due parti, Giuseppe Birolo ed Antonio e Domenico Birolo, estimati L. 1300.

Lotto 2. Prato, ivi, di are 9, cent. 12, coerenti Birolo Giuseppe, Birolo Domenico e Birolo Gioanni, estimato L. 290.

Lotto 3. Prato, stessa regione, di are 4, cent. 57, coerenti Giuseppe Birolo, Gioanni Birolo, Domenico Birolo ed il rivo escluso, estimato L. 190.

Lotto 4. Prato di are 8, cent. 35, ivi, coerenti Birolo Giuseppe, Cosola Costantino a due parti, e Gioanni Birolo, esclusa la strada, estimato L. 170.

Lotto 5. Vigna, regione Autin, di are 15, centiare 10, coerenti Birolo Giuseppe ed Antonio e Costantino Cosola, estimata L. 300.

Lotto 6. Vigna, regione Giampretra, di are 33, cent. 78, coerenti la via vicinale, Birolo Gaspare, Birolo Antonio e Cosola Costantino, estimata L. 760.

Lotto 7. Vigna, regione Ronco, di are 23, cent. 9, coerenti Birolo Antonio, Birolo Gaspare e Birolo Gioanni, estimata L. 340.

Lotto 8. Campo, regione Sottorivo o Resica, di are 10, cent. 73, coerenti Giuseppe Birolo, fratelli Piretta, Birolo Francesco ed il rivo, estimato L. 510.

Lotto 9. Campo, regione Teppa, di are 11, cent. 75, coerenti Birolo Antonio, Birolo Giovanni, Vittonè fratelli e la strada pubblica, estimato L. 700.

Lotto 10. Prato, regione Gaglia, di are 5, cent 35, coerenti Birolo Antonio a due parti, Battista Torrero e Ricard, estimato L. 100.

Lotto 11. Vigna, regione Gibbilina, di are 13, cent. 2, coerenti Viano Matteo, Birolo Antonio e fratelli, Birolo Giovanni e Bocca Teresa, estimato L. 140.

Lotto 12. Prato, stessa regione, di are 7, cent. 49, coerenti Birolo Antonio e fratelli, Cosola Costantino, il rivo escluso, e Gastaldo Domenico e fratelli, estimato L. 180.

Lotto 13. Bosco, regione Vaj, di are 5, indiviso con Giuseppe Cosola, coerenti la strada vicinale, Domenico Viano, Baldassare Viano e Giovanni Viano, estimato L. 34.

Lotto 14. Bosco, regione Parteglio, indiviso con altri, la cui parte di are 3, coerenti la strada, il sig. medico Castelli, Antonio Birolo e Giovanni Birolo, estimato L. 15.

Lotto 15. Bosco, regione Tosa, indiviso pure con altri, la cui parte di are 4, coerenti eredi di Domenico Birolo, Antonio Birolo, Birolo Savino ed eredi di Carlo Birolo, estimato L. 25.

Lotto 16. Bosco, regione Ronco, indiviso con altri, coerenti eredi di Domenico Birolo, Antonio Birolo, Birolo Savino ed eredi di Carlo Birolo, la cui parte di are 2 estimata L. 10.

Lotto 17. Bosco, regione Coste, indiviso pure con altri, coerenti eredi di Carlo Birolo, Bocca Giovanni a due parti ed eredi Birolo, la cui parte di are 1 estimata L. 4.

Condizioni:

1. L'incanto si fa in 17 lotti, e verrà aperto sul prezzo a ciascuno di essi come sovra fissato, e seguito il deliberamento parziale di tali lotti, si esperimenterà la vendita di tutti li stabili riuniti sul complessivo prezzo a ciascuno di essi offerto.

2 Le offerte non saranno minori di L. 2, nè maggiori di L. 20, in proporzione dell'estimo dei suindicati lotti.

3. Il prezzo verrà pagato per la metà fra 8 giorni dal definitivo deliberamento e per l'altra metà fra la mora d'anni 2 successivi.

Ed a quelle altre condizioni risultanti dal bando venale visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Cassiborgone, 10 febbraio 1865.

842 Not. Giov. Moccafighe segr.

850 NOTIFICANZA.

L'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Bartolomeo Savant specialmente delegato, con atto del 17 corrente febbraio ha notificato nel modo prescritto dagli articoli 61 e 62 del codice di proc. civile, alla ditta Arles Dufour e Compagnia, di Londra, la sentenza resa dal tribunale sullodato il 7 corrente mese, portante condanna della ditta stessa a pagare in rilievo della ditta M. G. Diena fu Jacob di Modena alla Società dei canali d'irrigazione italiana (canale Cavour) e per essa alla stessa ditta Diena, la quale elesse domicilio nell'ufficio del sottoscritto, in via Mercanti, num. 19, la somma di L. 20,000 ed interessi, aggiudicati alla stessa Società colla sentenza del tribunale di commercio stesso 23 settembre 1861 oltre alle spese di giudicio e danni posti a carico della ditta Diena.

Giolitti p. c.

914 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza di Treves Beniamino residente in Vercelli, è stata notificata copia di sentenza proferta dal giudice di Torino, sezione Moncenisio, il 4 febbraio corrente, a Roncarolo Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti; con quale sentenza questi era condannato a favore del primo al pagamento di L. 193, interessi e spese.

Torino, 18 febbraio 1865.

Beccaria sost. Arcostanzo p

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili stati subastati ad instanza del sig. notaio Ignazio Dionisio, di questa città, a pregiudicio di Cugerone Giuseppe fu Angelo, di Cerrione, previo loro incanto, ommesso però il primo lotto dallo stesso incanto, sul prezzo da quello offerto al secondo lotto di L. 102, al terzo di L. 55, al quarto di L. 142, al quinto di L. 262 ed al sesto di L. 64, vennero, con sentenza d'oggi di questo tribunale, deliberati, cioè: il secondo lotto a Schiapparelli Gioanni Battista per L. 465, il 3 allo stesso instante signor notaio Ignazio Dionisio per L. 1000, il 4 a Gratas Giuseppe per L. 150, il 5 a Rolla Giuseppe per L. 1115 ed il 6 al suddetto Schiapparelli Giovanni Battista per L. 200.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 8 p. v. marzo.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di Cerrione:

Lotto 2. Regione Rue, campo di are 19, in mappa al n. 3080.

Lotto 3. Regione Prinata, casa e corte di are 5, 77, in mappa al nn. 3034, 3038, 3051, 3056.

Lotto 4. Regione Prinata, prato di are 9, 84, in mappa al n. 3049.

Lotto 5. Regione Rue inferiore, campo di are 50, 33, in mappa al n. 3079.

Lotto 6. Regione Isola, prato di are 15, in mappa al n. 3175.

Biella, 21 febbraio 1865.

898 Milanesi segr.

822 ESTRATTO SOMMARIO DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Susa con sua sentenza del 15 andante mese nell'ammettere la domanda delle Eugenia Anfossi vedova del signor Giorgio Sollier residente a Chiomonte, qual madre e tutrice dei minore Augusto Giulio Sollier e Virginia Sollier consorte assistita dal sig. avv. Berta, giud. del mandam. di Almese, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza dell'avv. Beniamino Sollier rispettive zio e fratello, mandava assumersi in contraddittorio del pubblico ministero, la prova testimoniale sui fatti dalle rappresentanti dedotti, onde accertare e stabilire i motivi che abbiano determinata l'assenza dell'avvocato Beniamino Sollier anzidetto, e se sussista che il medesimo trovisi da sei anni assente, senza che siansi mai più avute delle sue notizie, e se sappiasi o credasi che sianvi state cause che abbiano potuto impedire che si avessero le premesse notizie.

E per assumere tali prove commetteva il signor giudice dello stesso tribunale avvocato Giuseppe Ghesio.

Susa, addì 16 febbraio 1865.

Not. Servetti Bartolomeo sost. segr.

895 FALLIMENTO

di Balangione Guglielmo, già esercente l'albergo della Corona Grossa, nella città di Bra.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice commissario avv. Francesco Benzo, sull'instanza delli signori Andrea Piumatti e Vincenzo Borsarelli sindaci definitivi, per la verifica dei crediti verso il fallito Guglielmo Balangione, fissò l'adunanza dei creditori avanti di sè e nella sala delle udienze di questo tribunale alle ore 9 mattutine delli 13 prossimo marzo.

Si avvertono pertanto li detti creditori di presentare e depositare od a questa segreteria od a mani dei predetti signori sindaci una nota in carta bollata dei crediti di cui si proporranno creditori per essere verificate.

Alba, 20 febbraio 1865.

Chiaffredo Gay sost. segr.

TRIBUNALE DI CIRCOND. D'ALBA

FALLIMENTO

di Asselle Giovanni fu Matteo detto Macet, negoziante in corami in Bra.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice commissario avvocato Filippo Buffa, per la verifica dei crediti fissò l'adunanza dei creditori nanti sè e nella sala delle udienze di questo tribunale alle ore mattutine delli 20 prossimo marzo.

Si avvertono pertanto detti creditori di comparire personalmente o per mezzo di un loro mandatario speciale con presentare una nota in carta bollata delle somme di cui si proporranno creditori per essere verificate a mente di legge.

Alba, 21 febbraio 1865.

912 Chiaffredo Gay sost. segr.

908 FALLIMENTO

d'Isacco Benedetto Clava, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Borgo Nuovo, num. 38.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Isacco Benedetto Clava, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Presbitero Borani e Compagnia, di Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa alli 4 di marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

909 NEL FALLIMENTO

di Benzi Francesco, già berrettaio e domiciliato in Torino, via delle Fucine, n. 16.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Stallo, al 1 di marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco dell'unione a tenore di legge.

Torino, 22 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

906 SUBASTAZIONE

All'udienza che il tribunale di questo circondario terrà nel giorno 31 del prossimo venturo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in cinque lotti di parecchi stabili in territorio di Barengo, a pregiudicio del sacerdote Francesco Battioli residente in Tornaco, e sull'instanza di Angela Valenti moglie di Michele Ragazzoni di questa città, ammessa al gratuito patrocinio, il tutto a termini e sotto le condizioni espresse nel relativo bando a stampa 15 corrente mese.

Novara, 20 febbraio 1865.

Carotti p. c.

891 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza del Ministero della Guerra, l'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Gioanni Maria Chiarle, con atto 21 corrente mese di febbraio, notificò, nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Antonio Frua, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del prefato tribunale di circondario in data delli 7 pure corrente mese, colla quale, pronunciata la contumacia di detto Antonio Frua, lo si dichiarò tenuto al pagamento a favore del Ministero della Guerra della somma di L. 1712 26 coi relativi interessi, e si mandò intanto aggiudicare a favore dello stesso Ministero la somma di L. 800, dal Frua depositata a garanzia del contratto d'appalto 13 novembre 1861, come dalla cartella n. 18903, in data 21 stesso mese di novembre, e quella di L. 429 52, ammontare della ritenuta del decimo operata sull'importo del primo pagamento fatto ad esso Frua a termini di detto contratto, colle spese liquidate in L. 63 04 a di lui carico.

Torino, 21 febbraio 1865.

Bosco Vincenzo sost. caus. del cont. fin.

911 CITATION A' L'ÉTRANGER.

Monsieur Vanthier Ambroise de feu Isidore, domicilié à Avise (arrondissement d'Aoste), se trouvant créancier du nommé Millery Pierre Julien, domicilié à Avise et résidant à Marseille en qualité de ramoneur, rue des Enfants Abandonnés, n. 10, et en vertu d'écrit privé du 5 mars 1859, enregistré à Aoste le 6 février 1865, num. 103, pour un montant de 500 livres en capital remboursable avec les intérêts dans trois ans dès la date du dit billet, et n'ayant reçu à compte de ce montant que la somme de 160 livres et les intérêts jusqu'au 21 mai 1863, il se trouve dans le cas de requérir la citation du prédit Millery à comparaître par devant la judicature de Morgex, lieu de son domicile, pour l'audience du 12 avril plus prochain, aux 9 heures du matin, en concluant pour sa condamnation à lui payer la somme capitale résidue de 340 livres, avec les intérêts dès le 21 mai 1863 et tous les frais d'instance. Due notification de cette citation a été opérée par l'huissier Aleyson et par l'huissier Riviera, avec assignation pour paraître à la prédite audience.

Aoste, le 22 février 1865.

Chantel C. mandataire spécial.

949 NOTIFICANZA DI SENTENZA CON COMANDO.

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Galletti, sull'instanza del sig. Antonio Lucovich, ingegnere, domiciliato in Alessandria d'Egitto, con elezione di domicilio in Torino, presso il causidico sottoscritto, venne notificata, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Celestino Devecchi, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questa Corte d'Appello in data delli 18 febbraio corrente, portante condanna dello stesso Devecchi al pagamento intanto a favore dell'ingegnere Lucovich di L. 15,000, cogl'interessi e spese, sotto pena dell'arresto personale per anni 2, e ad un tempo gli fu fatto comando di pagare fra giorni 5 prossimi tale somma, senza pregiudizio degl'interessi e spese, con diffidamento che in difetto si sarebbe in di lui odio proceduto agli atti esecutivi ed al di lui arresto personale a termini di legge.

Torino, 23 febbraio 1865.

Machiorletti p. c.

920 TRASCRIZIONE.

Con instrumenti 16 ottobre 1861 rogato Bastone, e 22 marzo 1863 rogato Signoretti, stati trascritti il 21 febbraio cadente alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, sul libro delle alienazioni, al vol. 36, articoli 39 e 40 previa registrazione sul libro d'ordine, volume 209, articoli 181 e 182, la signora Costa Melania fu Giuseppe, moglie separata del signor Ghighetti Carlo residente in Torino, faceva acquisto da Reginotti Domenico fu Stefano di Pinerolo, dei seguenti stabili posti sul territorio di Abbadia presso Pinerolo, mediante il convenuto corrispettivo di L. 6000, cioè:

1. Una vigna ossia casa per villeggiatura civile e rustica denominata il Panoletto, consistente in casa, corte, orto, campo, vigna e bosco, nelle regioni Chiarvetto o Mallere, del quantitativo superficiale di are 186, cent. 79 circa, segnato in mappa coi num. 183, 184, 188, 189, 191, 178, 192, 194, 215, 216, 190 e 219, della sezione D, fra le coerenze delli signori Agostino Gini, cav Cardonati e la strada consortile, il tutto a corpo e non a misura.

2. Sezione D, reg. Altenassi, num. 71, bosco di are 28, 53; num. 72, alteno di are 27, 89

3. Reg. Chiaretto, n. 187, casa e corte di cent. 99.

4. Reg. Mollere, num. 193, bosco di are 11, 19; num. 195, bosco di are 26, 17; num. 196, campo di are 21, 14 oltre a tutte le scorte ed attrezzi di qualunque natura.

Torino, 23 febbraio 1865.

Pettinotti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.